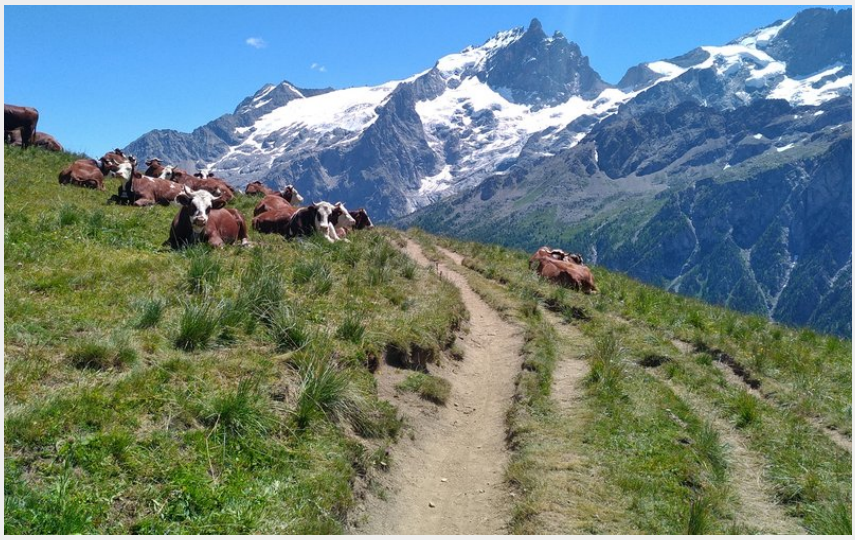
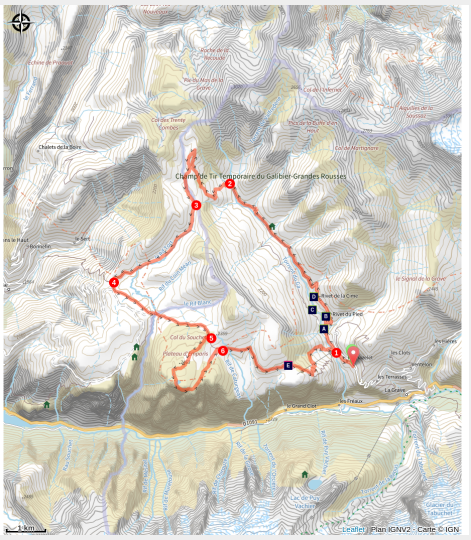
12 - Tour du Plateau d'Emparis

Briançonnais



Traversée d'Alpage (M. Buffet)



Boucle très sportive et technique

Une boucle qui permet de découvrir les singularités du plateau d'Emparis avec de longues portions roulantes au milieu de vastes étendues herbeuses cachant des lacs d'altitude. Vue sur la Meije et ses glaciers. La descente sur le Chazelet est technique.

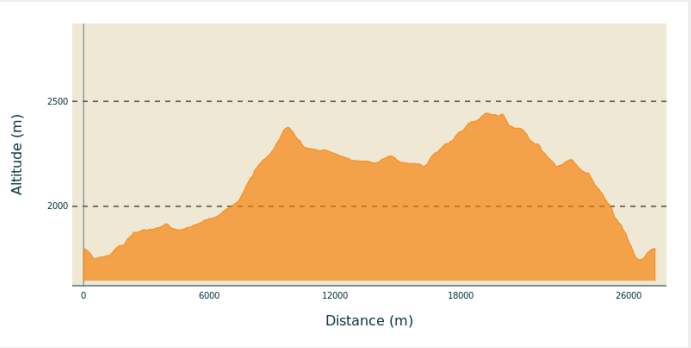
Informazioni utili

- Pratica : Mountain bike
- Durata : 5 h
- Lunghezza : 27.3 km
- Dislivello positivo : 1057 m
- Difficoltà : Difficile
- Tipo : Giro
- Temi : Flora, Lago e ghiacciao

Itinerario

Partenza : Le Chazelet
Arrivo : Le Chazelet
Comuni : 1. La Grave
2. Besse
3. Mizoën

Profilo altimetro

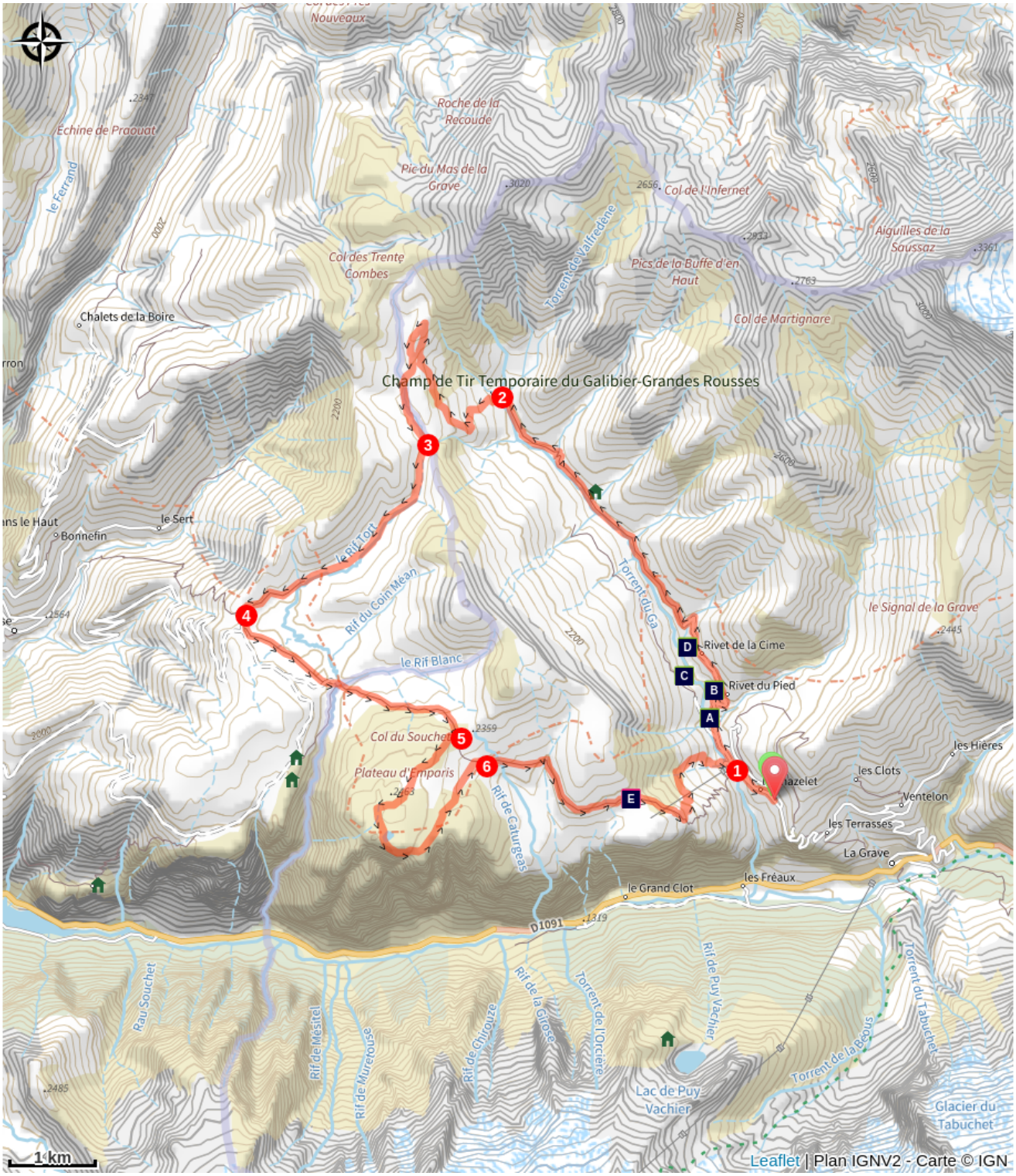


Altitudine minima 1747 m

Altitudine massima 2445 m

1. Au départ du Chazelet, prendre la direction du vallon de la Buffe, traverser les villages des Rivets et suivre la piste rive gauche jusqu'au fond du vallon
2. A la baraque de la Buffe, prendre à gauche, un sentier raide, qui nécessite, poussage et alternance de roulage pendant presque 1 heure.
3. Une fois arrivé sur le plateau descendre le joli sentier qui s'offre à vous, traverser les prairies, puis rejoindre le col St-Georges.
4. Suivre la piste pendant une centaine de mètres, puis couper à gauche, sur le GR qui descend. Monter en direction du col du Souchet, par le sentier.
5. Au col du Souchet, prendre à droite, un sentier qui monte et fait le tour du lac Noir, et revient vers le lac Lérié
6. Descente rapide par le très joli GR vers le sommet du téléski du plateau d'Emparis.
7. Après avoir croisé le téléski, prendre à gauche une descente plus technique menant au Clot Raffin, puis rejoindre le Village du Chazelet par une dernière courte montée.

Sulla tua strada...



- La campanula gialla (A)
- I pascoli d’altitudine (B)
- La lucertola vivipara (C)
- La quaglia comune (D)
- Piattaforma di Emparis (E)

Tutte le informazioni utili

⚠ Consigli

Période praticable : Juin à novembre. Prudence : piétons sur les sentiers

Comment venir ?

Accesso

A 6,6 kms de La Grave, depuis la D33, se garer à l'entrée du village du Chazelet

Parcheggio consigliato

Parking à l'entrée du Chazelet ou sous le télésiège du Signal

Aree di sensibilità ambientale

Lungo il vostro itinerario, attraverserete aree di sensibilità legate alla presenza di una particolare specie o ambiente. In questi settori, un comportamento adeguato contribuisce a preservarli. Per informazioni più dettagliate, sono disponibili schede specifiche per ogni area.

Aquila reale

Periodo di sensibilità: Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Nidification de l'Aigle royal

Les pratiques qui peuvent avoir une interaction avec l'Aigle royal en période de nidification sont principalement le vol libre et les pratiques verticales ou en falaise, comme l'escalade ou l'alpinisme. Merci d'éviter cette zone et de privilégier un survol de la zone à une distance de survol de 300m sol soit à une altitude minimale de 2450m.

Gipeto

Periodo di sensibilità: Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Novembre, Décembre

Gipeto

Periodo di sensibilità: Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Novembre, Décembre

Contatto:

Parc National des Ecrins - Yoann Bunz- 06 99 77 37 65 yoann.bunz@ecrins-parcnational.fr

Aire des trios - Pertuis
Le Gypaète barbu est une espèce très sensible au dérangement tout au long du cycle de reproduction. Dans les Alpes, la population est en installation suite aux réintroductions débutées en 1987. Le nombre de couples présent est encore faible.

Les Zones de Sensibilité Majeure (ZSM) Gypaète barbu sont désignées avec les acteurs locaux.

Vous visualisez les Zones cœur, toutes les activités sont à proscrire pendant la période sensible (du 1/11 au 31/08).

Attention aux réglementations (Parcs nationaux, Réserves naturelles…) qui s’imposent aux zones Gypaètes.

Fonte

Briançonnais

Sulla tua strada...

La campanula gialla (A)

Specie emblematica della Grave, questa campanula è riconoscibile tra le altre per i suoi fiori gialli disposti a spiga compatta, anche detta tirso. Può essere mangiata al gratin ed è una delle poche piante alpine biennali. Dai semi sparsi durante l’autunno nascono, durante il primo anno, delle grandi foglie allungate, che crescono a forma di rosa. Durante la fioritura, che avviene però solo nel secondo anno, la campanula gialla garantisce la sua discendenza e muore.

Credito fotografico : Bernard Nicollet - PNE

I pascoli d’altitudine (B)

Biologicamente molto ricche, queste praterie naturali ospitano una gran varietà floreale che fiorisce liberamente. Da questa varietà botanica deriva una molterplicità di specie di insetti, in particolare le farfalle, che trovano qui un ambiente favorevole al loro sviluppo. Mantenere l’equilibrio di questo ecosistema è fondamentale, soprattutto a questa altitudine e in un vallone come questo!

Credito fotografico : Mireille Coulon - PNE

La lucertola vivipara (C)

Abitante dei luoghi freschi e umidi (paesi e prati alpini e subalpini, torbiere, rive dei ruscelli), la lucertola vivipara è presente nella parte nord del Parco nazionale degli Ecrins. Deve il suo nome al fatto che in alcune popolazioni le femmine conservano le uova all’interno del corpo fino al momento della schiusa. Specie protetta in Francia, è classificata come a rischio a livello regionale, in quanto sensibile allo sviluppo che sta portando alla distruzione delle zone umide.

Credito fotografico : Damien Combrisson - PNE

La quaglia comune (D)

In pianura la quaglia comune è presente con molti esemplari nelle coltivazioni cerealicole, ma vive anche nelle praterie montane fino a oltre 2000 metri di quota. Tra l’erba alta becca gli insetti e i semi, quando giungono a maturazione. Molto discreta, la quaglia nidifica a terra, in una piccola escavazione, nella quale può fare una doppia posa nel caso in cui la prima venga distrutta. Il suo canto, che si può sentire sia di notte che di giorno, ne tradisce la presenza: "paga i tuoi debiti" canta il maschio per allontanare i concorrenti.

Piattaforma di Emparis (E)

Il sentiero delle mule costeggia la bordura meridionale di questa piattaforma meridionale a forte vocazione pastorizia e turistica. Offre un punto di vista eccezionale sulla Meije il cui rilievo molto marcato contrasta con questo paesaggio dolce. Accoglie 7 rifugi e capanne da pastore nonché una fauna notevole, tra cui spicca la lepre variabile o il grande Apollo. La sfida di questo sito è il mantenimento del suo carattere pastorale.

Credito fotografico : Bernard Nicollet - PNE